

MESSINA

La Uil, sindacato “di trincea”: «Pronti ad aprire vertenze con tutti i Governi»



La Uil lancia la sfida ed è pronta a confrontarsi con i Governi nazionale e regionale e con l'Amministrazione comunale per rilanciare il tema dello sviluppo e delle prospettive nel Mezzogiorno, nella Sicilia e a Messina: «Territori che non possono essere ridotti, nelle scelte strategiche e nelle azioni di governo, come estrema periferia totalmente abbandonata o palla al piede delle zone più ricche». È stata compiuta un'analisi a 360 gradi dell'attuale situazione politica, economica e sociale nel corso della riunione dell'esecutivo territoriale della Uil Messina, svoltasi alla presenza della segretaria organizzativa Luisella Lioni e del segretario generale della Uil Sicilia Claudio Barone che ha tratto le conclusioni.

L'incontro è stato aperto dalla relazione del segretario generale Ivan Tripodi, il quale ha rivolto il benvenuto a quello che sarà il nuovo segretario nazionale del sindacato, Pierpaolo Bombardieri che prenderà il posto di Carmelo Barbagallo. È un segnale, ha detto Tripodi, di «rinnovamento nella continuità finalizzato a dare ulteriore slancio alla Uil e al suo radicamento nei territori».

La pandemia non poteva non essere al centro della riflessione sindacale, avendo stravolto in pochi mesi il tessuto economico-sociale: «Interi filiere - ha ricordato Tripodi - sono in affanno e ampi settori produttivi sono totalmente immobili con il risultato che le vittime finali di questa "tempesta perfetta" sono i lavoratori, già danneggiati dai gravi ritardi che hanno accompagnato l'accredito delle somme della cassa integrazione e che rischiano la beffa di perdere il posto di lavoro. Stiamo, purtroppo, vivendo una condizione caratterizzata da macerie sociali assimilabili alle epoche post-belliche e in questo quadro emerge nella sua cruda attualità la necessità di rilanciare il tema di una moderna "questione meridionale". A nostro avviso, il rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno rappresenta l'unica vera sfida che, oggi o mai più, misurerà la credibilità dei governi e la capacità progettuale e di spesa delle amministrazioni locali».

Il sindacato, da parte sua, rivendica l'importanza delle battaglie sostenute in questi mesi: le tante criticità nel mondo della sanità, la vertenza dell'indotto della Raffineria di Milazzo nonché le connesse preoccupazioni per le prospettive della Ram e degli insediamenti industriali nella Valle del Mela, il dramma dei lavoratori stagionali del turismo, la paralisi di tutte le attività del terziario, il fermo dei pochi cantieri, le difficoltà nel comparto agricolo ed il crollo dei consumi nonché la mancata corresponsione della cassa integrazione ai lavoratori. La Uil «è in trincea», ha ribadito il suo segretario provinciale.

Ha concluso i lavori dell'esecutivo Claudio Barone, il quale, nell'esprimere piena soddisfazione per il lavoro svolto dalla Uil Messina nell'ambito di una positiva azione che ha caratterizzato il sindacato siciliano, ha effettuato una dettagliata disamina sulla situazione regionale nella quale «emergono serie preoccupazioni per la mancanza di interlocutori validi e per l'immobilismo del governo Musumeci». I disastri del Covid hanno messo a nudo le ataviche sofferenze della Sicilia: sanità da ricostruire, infrastrutture e trasporti da quarto mondo, politiche industriali inesistenti alle quali si sono aggiunte ed aggravate le problematiche che hanno coinvolto tutti i settori, dall'edilizia al commercio, al turismo ed all'agricoltura.

Un'analisi a 360 gradi dell'attuale situazione in Sicilia e in riva allo Stretto